

Comunicato difensore di Fotia:

Sette ore di interrogatorio e il deposito di 68 allegati comprovanti le sue tesi, si sono rese necessarie per consentire a Pietro Fotia accompagnato dal suo legale, di chiarire di fronte agli inquirenti della Procura della Repubblica di Torino , tutti gli aspetti compendiati nelle ipotesi di accusa – calunnia e diffamazione - mossa nei confronti dei vertici della Procura di Savona all' imprenditore Calabrese . Dopo che lo stesso aveva segnalato , a più riprese e a diversi organi istituzionali la presunta iniquità con la quale la Procura di Savona si è mossa negli anni nei suoi confronti. Fotia ha risposto puntualmente a tutte le domande degli investigatori che volevano comprendere sino in fondo il perché Fotia si sentisse "perseguitato" dalla Procura Ligure.

L'indagato ha consegnato altri documenti che, a parere anche del suo legale, proverebbero una certa attività ad orologeria da parte degli inquirenti.

In attesa che si pronuncino sui vari esposti presentati (CSM – Ministero della Giustizia – Presidente della Repubblica) Fotia ha sollecitato ai detective piemontesi la verifica e i riscontri di quando dello stesso denunciato nel corso degli ultimi 7 anni.

" Quasi due lustri che sono serviti a mettere in ginocchio le attività del Gruppo Fotia e se dovesse essere confermato quanto sino ad oggi denunciato dall' Imprenditore Ionico, qualcuno dovrà rispondere per lo sterminio sociale ed economico creato attorno al mio assistito".

Questo è quanto dichiarato dal suo Legale fiducioso che sia a Torino come a Savona vi siano giudici terzi e sereni capaci di discernere il vero dal falso.

Locri 26 luglio 2015


Avv. Giuseppe Mammoliti.